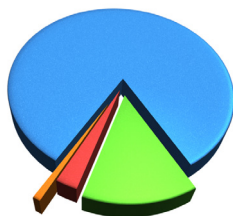


BULGARIA

DATI DEL PAESE



● Cristiani: 82,8%
● Musulmani: 13,7%
● Agnostici: 2,6%
● Altri: 0,9%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
111.002 km ²	6.940.527

BULGARIA

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione della Bulgaria, adottata nel 1991 e modificata nel 2015¹, garantisce la libertà di religione o di credo agli articoli 13 (paragrafi 1-4) e 37 (paragrafi 1-2). Questi ultimi estendono la tutela a tutte le religioni, riconoscono il Cristianesimo ortodosso orientale in quanto «religione tradizionale» del Paese e vietano l'uso della religione per fini violenti o politici.

La normativa principale che regola la libertà di religione o di credo è la "Legge sulle denominazioni religiose" del 2002 che stabilisce i protocolli per il riconoscimento giuridico delle denominazioni e delle comunità religiose. Da un punto di vista legale, tutti i gruppi religiosi possono praticare il proprio culto anche senza registrarsi, tuttavia i gruppi registrati ricevono alcuni benefici. La Chiesa ortodossa bulgara è esente dall'obbligo di registrazione per via del suo status di Chiesa tradizionale della Bulgaria². Nel 2019 vi erano 191 gruppi religiosi registrati.

Negli ultimi anni, alcuni partiti nazionalisti di estrema destra hanno cercato di limitare i diritti delle comunità non ortodosse e dei loro membri. Nel 2014, hanno formato un'alleanza elettorale sotto il nome di "Patrioti Uniti", che comprendeva il Movimento Nazionale Bulgaro, il Fronte Nazionale per la Salvezza della Bulgaria e Ataka. Questa alleanza fa parte dell'attuale governo di coalizione della Bulgaria³.

Il 9 maggio 2018, i tre maggiori partiti politici della Bulgaria hanno proposto una legge che avrebbe potuto essere utilizzata per ostacolare le attività delle minoranze religiose, ma alcune modifiche al testo hanno permesso di evitare tale pericolo nella versione finale della norma, approvata nel dicembre 2018. La bozza originale includeva infatti

¹ Constitute Project, *Costituzione della Bulgaria del 1991 con emendamenti fino al 2015*, https://www.constituteproject.org/constitution/Bulgaria_2015?lang=en (consultato il 16 gennaio 2021).

² Legirel, *Legge sulle denominazioni religiose*, <http://www.legirel.cnrs.fr/spip.php?article540&lang=fr> (consultato il 29 febbraio 2020).

³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Bulgaria*, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/bulgaria/> (consultato il 24 gennaio 2021).

diverse restrizioni riguardanti i finanziamenti ai gruppi religiosi provenienti dall'estero e la partecipazione del clero straniero ai riti religiosi in Bulgaria. Tali restrizioni si erano aggiunte nel corso degli anni causando ostacoli crescenti alle scuole teologiche, ai programmi di formazione del clero, all'attività missionaria e al libero culto al di fuori degli edifici designati. Uno degli aspetti più controversi della legge era il requisito per i gruppi religiosi di avere almeno 300 membri per poter richiedere la registrazione ufficiale, e la proposta di aumentare tale numero a 3.000⁴. La legislazione avrebbe escluso anche le comunità cattoliche, protestanti ed ebraiche dall'ottenimento dei sussidi statali.

In seguito alle proteste delle varie comunità religiose⁵, e con il sostegno delle istituzioni internazionali per i diritti umani, il 21 dicembre 2018, durante una votazione all'Assemblea nazionale della Bulgaria, le disposizioni controverse sono state rimosse dal progetto di legge. Quanto avvenuto è stato considerato una grande vittoria per la libertà religiosa in uno Stato membro dell'UE, nonché una lezione per il futuro.

Le ordinanze municipali che limitano il diritto di condividere il proprio credo negli spazi pubblici, in particolare quelle rivolte ai Testimoni di Geova, sono state costantemente definite incostituzionali e i ricorsi in tribunale relativi a tali disposizioni si sono più volte conclusi con sentenze a favore dei richiedenti⁶.

Episodi rilevanti e sviluppi

I Testimoni di Geova sono stati vittime di numerosi incidenti⁷. Nel maggio 2018, dei vandali hanno rotto le finestre di un luogo di culto affittato da Testimoni di Geova a Petrich, e il proprietario dell'immobile ha deciso successivamente di interrompere il contratto di locazione⁸.

Nel giugno e nel luglio 2018, a Nova Zagora, un uomo ha aggredito dei Testimoni di Geova per strada in tre diverse occasioni. La polizia ha raccolto la denuncia e ha detto che avrebbe «fatto visita al colpevole», ma l'uomo non è stato in alcun modo perseguito⁹.

⁴ Vldy Raichinov, *3,000 members required for a Bulgarian faith group to obtain judicial entity*, "Evangelical Focus", 22 novembre 2018, http://evangelicalfocus.com/europe/4017/Bulgaria_religion_law_3000_members_required_for_faith_group_to_obtain_judicial_entity (consultato il 29 febbraio 2020).

⁵ Gregor Puppink, *Great victory for religious freedom in Bulgaria*, "Human Rights Without Frontiers (HRWF)", <https://hrwf.eu/wp-content/uploads/2019/01/Bulgaria2018.pdf> (consultato il 29 febbraio 2020).

⁶ Testimoni di Geova, *Supreme Court victories protect religious freedom for Jehovah's Witnesses in Bulgaria*, 20 maggio 2019, <https://www.jw.org/en/news/jw/region/bulgaria/Supreme-Court-Victories-Protect-Religious-Freedom-for-Jehovahs-Witnesses-in-Bulgaria/> (consultato il 29 febbraio 2020).

⁷ Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OCSE), *Bulgaria: Timori riguardo alla libertà religiosa, Dichiarazione dell'Associazione Europea dei Testimoni di Geova*, Ufficio del Consiglio generale della sede mondiale dei Testimoni di Geova, 13 settembre 2017, <https://www.osce.org/odihr/340956?download=true> (consultato il 29 febbraio 2020).

⁸ *Ibid.*

⁹ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Bulgaria*, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/bulgaria/> (consultato il 29 febbraio 2020).

Nel 2019, la Corte Suprema ha dato ragione ai Testimoni di Geova in un caso di violenza avvenuto otto anni prima che vedeva la comunità religiosa opposta al Movimento Nazionale Bulgaro. Il 17 aprile 2011, un gruppo di Testimoni di Geova si è riunito per commemorare il memoriale della morte di Gesù. Una folla di 60 persone, organizzata dal leader del Movimento Nazionale Bulgaro, Georgi Drakaliev, ha aggredito brutalmente i Testimoni di Geova. Ci sono stati dei feriti, e le vittime hanno portato l'incidente in tribunale. La Corte Suprema si è pronunciata contro Drakaliev, ordinandogli di risarcire i ricorrenti¹⁰.

Anche la comunità islamica ha dovuto affrontare una crescente ostilità, come dimostrano i seguenti incidenti.

Nel luglio 2018, alcuni residenti del villaggio di Gradnitsa hanno profanato 55 tombe islamiche e 14 cristiane. I vandali sono stati successivamente arrestati dalla polizia.

Il 5 luglio 2019, a Sofia, è stato commesso un attacco islamofobico ai danni della sede del Gran Mufti della Bulgaria¹¹. Le finestre dell'edificio sono state frantumate con delle pietre da uno sconosciuto. Il fatto si è verificato tre giorni dopo che svastiche e altri simboli di odio erano stati dipinti sui muri di una moschea nella città di Karlovo nella Bulgaria centrale.

«Questo è un tipico crimine d'odio. Ma, purtroppo, in Bulgaria, nessuno viene condannato per questi crimini. Sono sempre considerati come [opera di] ubriachi o teppisti», ha dichiarato Jelal Faik, portavoce dell'Ufficio del Gran Mufti¹². Faik ha inoltre sottolineato che l'incidente è stato «un atto pianificato e deliberato», come dimostra il grado di preparazione degli aggressori, mostrato dai filmati delle telecamere di sicurezza. Il portavoce ha altresì notato come la presenza del partito nazionalista Patrioti Uniti nella coalizione di governo in carica abbia alimentato sentimenti antislamici tra alcuni bulgari.

Nonostante gli episodi appena citati, le comunità religiose concordano sul fatto che il numero e l'intensità delle aggressioni siano drasticamente diminuiti. Tuttavia, è importante notare che le organizzazioni ebraiche hanno espresso preoccupazione per l'aumento dei discorsi di odio antiebraico e di altre manifestazioni di antisemitismo. Le stesse hanno anche denunciato i tentativi dei leader politici di distorcere i fatti storici in occasione di eventi legati all'Olocausto e di onorare individui complici della deportazione degli ebrei durante la seconda guerra mondiale¹³.

Il 5 maggio 2019, Papa Francesco ha iniziato il viaggio apostolico in Bulgaria su invito delle autorità del Paese. Il giorno dopo ha celebrato la prima comunione di 250 bambini nella città a maggioranza cattolica di Rakovski. La Chiesa ortodossa ha riservato una

¹⁰ Testimoni di Geova, *Supreme Court victories protect religious freedom for Jehovah's Witnesses in Bulgaria*, op. cit. (consultato il 16 gennaio 2021).

¹¹ OSCE, *Dichiarazione dell'Ufficio del Gran Mufti di Bulgaria alla riunione sull'implementazione della dimensione umana dell'OSCE/ODIHR*, Varsavia, 24 settembre 2019, <https://www.osce.org/odihr/433727?download=true> (consultato il 29 febbraio 2020).

¹² Balkan Insight, *Bulgarian Muslims condemn Islamophobic attacks*, 5 luglio 2019, <https://balkaninsight.com/2019/07/05/bulgarian-muslims-condemn-islamophobic-attacks/> (consultato il 29 febbraio 2020).

¹³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Bulgaria*, op. cit.

fredda accoglienza al Pontefice. Il patriarca bulgaro Neofit e i membri del Sacro Sinodo, ovvero la leadership ortodossa del Paese, hanno accettato di incontrare il Santo Padre, ma senza abiti liturgici, rifiutando l'offerta di tenere preghiere o cerimonie religiose comuni. La Chiesa ortodossa bulgara si è sempre opposta al dialogo interreligioso con la Chiesa cattolica romana, che conta 44.000 fedeli nel Paese¹⁴. Seppur di modesta entità, questa comunità porta avanti programmi sociali a beneficio della popolazione locale. A Stara Zagora ad esempio, vicino al quartiere Rom, i salesiani stanno costruendo una scuola e una chiesa in stile orientale¹⁵.

Prospettive per la libertà religiosa

Le speranze di un dialogo interreligioso tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa di Bulgaria non si sono realizzate nel corso della visita di Papa Francesco.

I movimenti nazionalisti di estrema destra rimangono una minaccia costante per i gruppi non ortodossi, soprattutto musulmani, ebrei e Testimoni di Geova. Prese di mira, queste minoranze religiose utilizzano tutti gli strumenti legali disponibili per combattere l'intolleranza, i discorsi di odio e le violazioni dei diritti umani perpetrate dai partiti politici di estrema destra.

Fortunatamente, i tribunali bulgari stanno dimostrando sempre più la loro indipendenza dall'influenza politica. Di conseguenza, il futuro dello stato di diritto e il rispetto dei diritti umani in Bulgaria, inclusa la libertà religiosa, sono nelle mani della magistratura.

¹⁴ BBC News, *Pope Francis begins visit to Orthodox Bulgaria and North Macedonia*, 5 maggio 2019, <https://www.bbc.com/news/world-europe-48167804> (consultato il 25 marzo 2020).

¹⁵ ANS-Agenzia Info Salesiana, *Bulgaria. New Salesian presence in Stara Zagora under construction*, 13 marzo 2020, <https://www.infoans.org/en/sections/news-photos/item/9975-bulgaria-new-salesian-presence-in-stara-zagora-under-construction> (consultato il 25 marzo 2020).